

Remmy – Dove c'eri te

volevo piangerti un fiume,
ma poi te ne sei andata ed hai calato la scure,
e da qua non esce niente anche se rotto a metà,
anzi la pioggia cade e passa dalle fessure,
fredda che lenisce tutto il male che fa,
soli in questa città,
lente passeranno le lune,
e ripenserò spesso a quello che non ti ho detto,
ho mille parole mute tra le labbra socchiuse.
Dove c'eri te,
io conosco il dove, il quando ed il come ma non so il perché,
ed ora sto in gabbia chiuso a due mandate qui fuori di me,
non c'è nessuno, sono da solo e vorrei urlarlo, ma non ho fiato,
accendi la luce sto cercando una via di fuga,
però mi lasci nel buio in cui brancolavo.

per noi, non c'è, una via d'uscita, no
più una via d'uscita perché
non vuoi, farmi del male ma,
io spero mi uccida, io spero mi uccida un po'.

quest'auto viaggia rapida,
ho pregato Dio ed ho chiesto il tuo nome al cielo ma temo che non mi salverà,
la bocca arida, la mia saliva sola non basta a voltare pagina,
poi ti ho cercata dentro un'altra, ed ho scavato
così a fondo sì fino a toccarle l'anima,
ma la odio, forse immagina, ho solo il mio vuoto che non rimargina.
Dove c'eri te
non voglio sentirti mai più eppure fisso lo schermo alle tre
provando a scordarmi per sempre il tuo viso in sta stanza di hotel,
non c'è nessuno, scaccio un pensiero dalla faccia, via come il fumo,
lei che mi abbraccia non mi scalda,
lei mi trattiene, io vorrei andare, queste catene, fanno pensare che

per noi, non c'è, una via d'uscita, no
più una via d'uscita perché
non vuoi, farmi del male ma,
io spero mi uccida, io spero mi uccida un po'.